

# Il compleanno del piccolo Socrate



FENARETE: Socrate, figlio caro, sbrigati! Indossa la tunica speciale, tarderemo al simposio organizzato in onore della tua nascita!

SOCRATE: Madre, vorrei parlarti di ciò che da anni mi affligge, ma non sono mai riuscito a dire, per paura di ferirti.

FENARETE: Bambino mio, mi stai spaventando! Dimmi tutto ciò che ti preoccupa.

SOCRATE: Ricordi tutto del giorno in cui venni al mondo?

FENARETE: Certamente, figlio caro, nei minimi dettagli.

SOCRATE: Vedo bene che ne hai memoria; ritieni giusto, quindi, festeggiare questo giorno, o lo reputi uno come tanti altri?

FENARETE: Sciocco, vuoi solo farmi perdere tempo! Faremo brutta figura: il festeggiato in ritardo! Da che mondo è mondo...

SOCRATE: Madre, festeggiamo ogni anno in maniera diversa e terminiamo la giornata con un banchetto: tutto ciò mi sembra una gran perdita di tempo.

FENARETE: Ti sbagli, gioia mia, in questo giorno speciale devi fare qualcosa che ti faccia sentire vivo davvero, che ti ricordi l'immenso valore del dono della vita, quando magari lo hai in parte sottovalutato.

SOCRATE: Madre, mi dici che la vita è un dono dal valore immenso e per questo si merita un giorno intero, ogni anno, per onorarla?

FENARETE: Ovviamente.

SOCRATE: Perché allora, non merita più di un solo giorno di festeggiamenti?

FENARETE: Perché non si può festeggiare per tutta la vita.

SOCRATE: Ovviamente madre, bisogna onorare questo dono immenso un giorno, poi si deve tornare a consumare la vita aspettando un intero anno prima di potersi godere di nuovo le gioie della stessa.

Non credi anche tu che ogni giorno andrebbe vissuto come il compleanno, onorando la propria nascita ed il dono che ci è stato concesso?

FENARETE: Quanta saggezza, in un bambino così minuto. Ora però andiamo, stiamo veramente facendo tardi.

SOCRATE: Ma madre...